

Pakistan, strage al bazar oltre quaranta vittime

ISLAMABAD ■ Nuovo sanguinoso attentato ieri in Pakistan, non lontano dalla Valle dello Swat. Un attentatore suicida, probabilmente a piedi, si è fatto esplodere al passaggio di tre camion militari nell'af-

folato bazar di Alpuri, capoluogo del distretto di Shangla. I morti sono stati 41, dei quali sei soldati, e 45 i feriti, 12 in gravi condizioni. Ad aggravare la strage, oltre all'esplosione delle munizioni trasportate dal con-

voglio, anche una sparatoria seguita all'esplosione tra un gruppo di supporto del kamikaze e i militari.

Intanto arrivata la rivendicazione dell'attacco di sabato scorso al quartier generale dell'esercito a Rawalpindi. Il portavoce talebano Azam Tariq ha detto l'azione è stata portata a termine «dalla nostra unità nel Punjab», e che è da intendersi come una vendetta per l'uccisione del leader Baitullah Mehsud. ♦



Foto Reuters

Filippine flagellate da tifoni, oltre 300 morti

MANILA ■ Sono oltre 600 i morti nelle Filippine, colpite in due settimane da due tifoni: prima il Ketsana e poi il Parma, che si è abbattuto sulle stesse zone, compreso la capitale Manila, lo scorso fine settimana. Le devastazioni più ingenti, nell'isola di Lucon. E ora il timore è quello di una grave carestia.

Turchia, annullate esercitazioni con Israele

■ Il governo turco ha negato ieri che la decisione di annullare la partecipazione israeliana a esercitazioni congiunte delle aeronautiche militari sia stata presa per motivi politici, come riferito l'altro ieri da media dello Stato ebraico. Lo riferisce l'agenzia turca Anadolu citando un comunicato diffuso dal ministero degli Esteri di Ankara.

«L'Aquila dell'Anatolia (nome in codice delle manovre, ndr) è una delle esercitazioni congiunte che l'aeronautica militare turca effettua regolarmente dal 2001 con la partecipazione di altre nazioni», è detto nel documento. «Le prime due fasi della manovra di quest'anno sono state effettuate con successo - prosegue il comunicato - . Ma la parte internazio-

In pillole

VIA UN COMMISSARIO AFGHANO

Uno dei due commissari afgani (quello più vicino a Karzai) della Commissione per i reclami elettorali (Ecc), che sta vagliando i brogli nelle elezioni, si è dimesso. Per colpa delle «interferenze straniere». Slitta dunque ancora l'annuncio dei risultati finali del voto che si è tenuto il 20 agosto.

CORRUZIONE PIAGA IN AFRICA

«La corruzione degli uomini politici è una delle piaghe più dannose per l'Africa» si dice al Sinodo africano.

Il tema è stato più volte rilanciato durante la prima settimana dei lavori: «La corruzione figlia di un'assente o ancora immatura cultura politica è la vera piaga dell'Africa» scrive l'Osservatore Romano.

TURCHI E CURDI S'INCONTRANO

Deniz Baykal, presidente del Partito repubblicano del Popolo (Chp) turco, principale partito dell'opposizione, ha accettato l'invito del premier turco Erdogan a discutere di come porre fine alla lotta separatista curda che da 25 anni insanguina il Paese. La condizione è che l'incontro sia registrato per la tv.

nale della terza fase, che come da programma doveva svolgersi dal 12 al 23 ottobre, è stata annullata dopo consultazioni con gli altri Paesi partecipanti. Le manovre proseguono però a livello nazionale. Di conseguenza non è corretto cercare di dare significati politici alla decisione della Turchia di annullare la parte internazionale delle manovre di difesa aerea Aquila dell'Anatolia. Pertanto - conclude il comunicato - esortiamo i responsabili israeliani ad agire con buon senso nelle loro dichiarazioni e nei loro atteggiamenti». Da Gerusalemme i toni appaiono più distensivi. ♦

Germania, nella Saar i verdi s'accordano con Cdu e Fdp

■ Clamoroso colpo di scena nella Saar, il Land tedesco in cui alle regionali dello scorso 30 agosto il partito della Linke aveva ottenuto il 21,3%. Tutti erano convinti che la regione sarebbe stata governata da una coalizione di sinistra formata da Spd, Linke e Verdi, sotto la guida del socialdemocratico Heiko Maas. Sarebbe stato il primo esperimento del genere. E non a caso Lafontaine aveva deciso di rinunciare alla presidenza del gruppo parlamentare della Linke al Bundestag per concentrarsi sull'attività politica nella sua regione d'origine. L'unica incertezza riguardava la posizione dei Verdi, che con il 5,9% dei voti erano l'ago della bilancia. Ebbene, dopo sei settimane di discussioni e trattative la federazione locale del partito ecologista, nel corso di un congresso straordinario, ha deliberato a sorpresa di dare il via libera ad un'alleanza con la Cdu e i liberali della Fdp. Quello di Saarbrücken sarà così il primo governo in un Land tedesco composto secondo la cosiddetta formula «Giamaica» (per i colori ver-

Lafontaine: è tradimento Affonda così il progetto di alleanza politica tra i partiti di sinistra

de, giallo e nero della bandiera giamaicana).

«Non ho la minima fiducia in Lafontaine e nel suo partito» ha dichiarato Hubert Ulrich, capo dei Verdi nella Saar, spiegando la linea adottata dal suo partito e prefigurando un'estensione della nuova formula al quadro nazionale. Ma la scelta dei Verdi ha suscitato immediatamente vibranti polemiche. La base è in subbuglio e protesta inviando mail e fax di protesta. I leader nazionali dei Grünen cercano di relativizzare l'incidente di percorso parlando di una «decisione localistica», ma l'eurodeputato verde Daniel Cohn-Bendit è arrivato ad accusare di «comportamento mafioso» la dirigenza regionale. Il più furioso è naturalmente Oskar Lafontaine che sperava di partire dalla Saar per costruire un progetto di alleanza delle sinistre tedesche. «Quello dei Verdi è un tradimento delle promesse fatte in campagna elettorale. Nasce un governo regionale fondato sull'inganno degli elettori», ha dichiarato alle agenzie. **GHERARDO UGOLINI**